

Consiglio comunale del 25 settembre 2012

La seduta odierna del Consiglio comunale ha trattato argomenti di ordinaria amministrazione: approvazione modifiche al regolamento IMUP, approvazione dell'adesione al patto dei sindaci già concordato con Taio e Tres, nomina del revisore dei conti per scaduto triennio.

Superato il primo punto all'ordine del giorno dell'approvazione dei verbali della seduta precedente, si passa a trattare del regolamento comunale per l'IMUP.

La giunta propone due variazioni rispetto al precedente regolamento: assimilazione ad abitazione principale del loro immobile per i cittadini residenti all'estero e riduzione del 50% per le abitazioni dichiarate inagibili. La discussione riguardante la prima variazione è animata: da una parte si propende per la concessione del beneficio di considerare prima casa l'abitazione dei residenti all'estero come segno di riconoscenza e augurio che ritornino in patria, dall'altra si ritiene che ciò creerebbe una disparità per chi ha trasferito la residenza all'interno dell'Italia e mantiene la sua casa nel comune (senza che sia occupata da alcuno, si precisa). Inoltre, da chi è contrario, si fa notare che sarebbe altrettanto giusto estendere questo beneficio ai familiari residenti che abitino in un fabbricato dei genitori, possibilità per ora non prevista dalla legge istitutiva dell'IMU. La votazione si svolge separatamente sulle due modifiche proposte di modifica. La prima non passa con sei voti favorevoli e nove contrari all'assimilazione a casa principale per i residenti all'estero. La seconda è accolta con 14 voti favorevoli e uno contrario (o astenuto). Il segretario fa sapere che le entrate di questa imposta sono in linea con le previsioni e che si potrà parlare di adeguamento delle aliquote in seguito.

Al terzo punto è in discussione l'approvazione del "patto dei sindaci per l'energia sostenibile". Il sindaco spiega che si tratta di un'iniziativa promossa dall'unione europea che si propone l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra e CO2 attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia. In un primo momento si era ipotizzato che la gestione del piano d'azione conseguente fosse fatta direttamente dalla comunità di valle, ma poi si è preferito che ogni comune aderente prepari il suo singolarmente o in unione con i comuni limitrofi. I sindaci di Taio, Tres e Vervò si sono accordati per redigere un Piano d'azione per l'energia Sostenibile (PAES) comune. In questo modo l'intervento di sostegno della provincia autonoma prevede un intervento dell'80% al posto del normale 70% sull'importo necessario alla stesura del piano. Il costo della convenzione (che ha come Comune capofila il municipio di Taio) è di 39.954,20 lordi che vengono ripartiti in proporzione agli abitanti: 26.874,20 euro a Taio (2.973 residenti); 6.590 euro a Tres (729 abitanti) e 6.490 euro a Vervò (718 abitanti): al netto del contributo provinciale saranno 5.374,84 euro a carico del comune di Taio, 1.318 euro per Tres e 1.298 euro per Vervò.

All'unanimità è approvata l'adesione al "Patto dei sindaci per l'energia sostenibile" e l'accordo a tre per la stesura del piano unitario di azione.

Infine viene rinnovato l'incarico di revisore dei conti al commercialista Carlo Toniolli con votazione unanime.

A questo punto l'ordine del giorno è concluso ma la seduta continua per una richiesta di Tiziana Ossanna che legge una sua lettera indirizzata al Sindaco, Giunta Comunale e al Consiglio. Nella lettera esprime la sua amarezza per come è stata trattata la pratica del campo di volo in seguito, situazione che ha determinato la sua decisione di dimettersi da assessore. Ritene sbagliato che il comune si sia fatto parte attiva presso gli organi provinciali per superare difficoltà per una pratica privata, cosa che non succede a favore di tutti i cittadini. La lettera termina con la comunicazione di non voler far parte della maggioranza di cui era assessore, ma di rimanere in consiglio mantenendo la sua indipendenza di giudizio avendo cura che l'azione amministrativa sia volta al bene comune con regole uguali per tutti. La lettera viene consegnata al sindaco con la richiesta che venga pubblicata all'albo.

In seguito a questo intervento l'opposizione chiede al sindaco ragguagli sulla situazione del campo di volo. Il Sindaco chiarisce che stata trovata in provincia una soluzione per la sanatoria per le infrazioni contestate dalla Forestale di Cles. Inoltre il *Comitato per gli interventi nelle aree agricole* ha concesso l'autorizzazione per i lavori necessari all'avio superficie. Ora si attende il parere finale da parte del servizio urbanistica e tutela del paesaggio, se ho capito bene. Le minoranze esprimono perplessità e sorpresa per la strada seguita: a gennaio sembrava che si dovesse approvare in Consiglio Comunale la sanatoria in deroga e ora tutto viene fatto all'esterno del Consiglio Comunale. Il sindaco conferma il suo giudizio positivo per attivare il campo di volo e dichiara di essere stato personalmente dalla dirigente dottoressa Angiola Turella per sollecitare una soluzione. Fa presente poi che l'hangar o il tunnel è considerato manufatto precario di piccola entità e non abbisogna di autorizzazioni. Sandri Ruggero chiede se l'argomento dovrà essere ratificato dal Consiglio; il sindaco risponde che pensa che non servano altri passaggi interni.

Viene poi sollevato l'argomento del completamento per la separazione delle acque bianche e nere del sistema fognario e della sostituzione dell'impianto di riscaldamento dell'edificio comunale da gasolio a gas. Il sindaco risponde che i due problemi sono all'attenzione della giunta. Alla richiesta di novità sulla fusione dei comuni della Predaia il sindaco riferisce che continuano i contatti, ma si attende che sia svolta la votazione per il consiglio comunale di Coredò, prima di prendere decisioni. Ricorda che la fusione dovrà essere approvato con referendum in tutti comuni partecipanti e che la mancata conferma di un solo comune annullerà il processo di fusione e che sarà necessario ricominciare un nuovo iter con i comuni che si sono dichiarati favorevoli. In inciso si precisa che il patrimonio comune degli usi civici, sarà in ogni caso gestito a favore dalle singole comunità locali, tramite l'apposito Comitato Usi Civici (ASUC) o il comune con bilanci distinti. A questo punto c'è ancora qualche scambio di precisazioni e la seduta è definitivamente tolta.